



## A PROPOSITO DI TURISMO.....

In occasione dei nostri 40 anni di matrimonio ci siamo regalati una vacanza "esotica" che abbiamo individuato nell'isola di Majorca. Con l'agenzia abbiamo esaminato varie proposte, fino ad adottarne una che prevedeva 7 gg. in un complesso alberghiero a 50 Km. da Palma: volo aereo, servizio di pensione completa, bevande incluse e trattamento di "all inclusive", che significa che puoi consumare tutto il giorno quello che vuoi senza spese aggiuntive.

Il prezzo concordato era sospettosamente basso: € 310 a testa. D'accordo che era l'ultima settimana di maggio ma una quota così abbordabile per tutto quanto veniva offerto, qualche riflessione critica la imponeva. A tutti i modi accettiamo e partiamo.

Alla fine il tutto ci è costato €335 a testa: 770 in due.



La zona Sud dei Bastioni, oggetto dei prossimi lavori

Ma che vacanza! Trattati con i guanti, la cucina italo-spagnola gustosa e varia. Le calette pittoresche e tutte rigorosamente libere, con gli ombrelloni e le

sdraio (che qualcuno affittava a € 3,50 al pezzo; due sdraio e un ombrellone €10/giorno) lontane perlomeno 50 metri dal bagnasciuga. Un servizio di animazione, per chi voleva usufruirne e anche un utilissimo servizio di babysitteraggio. Insomma una bella vacanza che noi abbiamo sfruttato per conoscere a fondo l'isola, avendola girata tutta a bordo di un motorino.

Sull'aereo, al ritorno, ragionavamo tra di noi sulle opportunità di questo tipo, sul poter fare delle signore vacanze a dei prezzi che a Bordighera, se va bene ci fai un fine settimana, senza il viaggio. Noi non lo sappiamo come si riescano ad offrire certi pacchetti, ma ci si riesce. Considerando anche tutta la manodopera che abbiamo vista colà impiegata.

Dedichiamo, senza commenti, queste righe agli operatori turistici di Bordighera, **Paolo e Francesca**

### Per il Beodo, per la Pineta, per il Parco Winter...

Finalmente è arrivata l'attesa notizia! Il 3 giugno è stato deliberato, dalla Regione, lo stanziamento per la realizzazione del progetto che riguarda la riqualificazione del Beodo, del giardino Winter, in Arziglia e della pineta del Capo. Si tratta di una somma importante: ben € 1.700.000,00 (un milione e settecentomila Euro). Da questa cifra però occorrerà detrarre l'importo relativo al costo del progetto, l'Iva e la messa in sicurezza dei cantieri. Alla fine della fiera rimarranno netti da spendere per i lavori: €1.390.000 (un milione e trecento novantamila Euro). Nel frattempo il comitato del Beodo, che si riunisce ogni mese presso l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, ha chiesto ed ottenuto dall'Ufficio Tecnico copia del progetto in questione per esaminarlo ed eventualmente per suggerire interventi. Nell'ultima riunione (quella dell'8 giugno) il Comitato ha deliberato, inoltre, di chiedere un incontro con l'Amministrazione per conoscere tempi, metodi, idee, priorità e quant'altro possa interessare l'iter dei lavori. Dopo tante parole, promesse, rimandi e delusioni, questa pare sia la volta buona, ed è per questo che si deve fare in modo che le risorse vengano sfruttate nel miglior modo possibile e con la massima potenzialità in relazione a quanto messo a disposizione dalla Regione. L'Amministrazione avrà gli occhi di tutti noi puntati addosso, ma siamo sicuri che dall'intelligenza, dalla professionalità e dalla passione che caratterizza i vari addetti ai lavori, il risultato finale sarà più che soddisfacente.

### ...e per il Paese Alto?

Nel frattempo la Giunta Comunale ha deliberato uno stanziamento di 200 mila Euro per la riqualificazione della parte sud di via Bastioni (circa 100 metri di via). I lavori prevedono il rifacimento dei sottoservizi, l'impianto di fognatura e dell'acqua potabile che sono vecchi e rivelano perdite. Inoltre si ricostituirà la pavimentazione secondo la tipologia propria del Centro Storico (pietre, ciottoli e mattoni); verrà inoltre sostituita l'attuale illuminazione con lanterne tipiche adatte al luogo. Dopo questo primo lotto di interventi si proseguirà nella riqualificazione del Centro Storico completando la via Bastioni nella zona Ovest per poi dedicarsi all'antico quartiere delle Condamine. Alla fine il costo complessivo dei lavori sarà di circa 450.000 Euro.

## SANTA MARIA MADDALENA



*Un po' di storia, un po' di culto, un po' di leggenda*

**M**aria Maddalena veniva venerata già nel IV secolo, specialmente nella Chiesa d'Oriente. E' l'unica Maria menzionata in tutti i Vangeli Canonici e non solo; è una delle tre donne che assieme alla madre di Gesù e a sua sorella poté assistere alla crocifissione ed alla deposizione del Cristo. Fu sempre molto presente durante la vita terrena di Gesù con le donne che lo seguivano e partecipavano al sostentamento della comunità che lo accompagnava. I vangeli narrano che da lei Gesù estirpò sette demoni e da quel momento Maria Maddalena non lo abbandonò più, tanto che gli apostoli stessi erano gelosi di lei. Si recò per prima al sepolcro per ungerne il Corpo di Gesù con unguenti, molto preoccupata sul modo di far rotolare la pietra che lo chiudeva. Fu lei, la prima, a trovarlo vuoto. Fu ancora la prima a parlare con Gesù stesso prima che ascendesse al cielo chiamandolo "Maestro Buono" e fu lei a portare la notizia della Resurrezione agli apostoli. Fu definita "l'apostola degli Apostoli". Furono gli apostoli stessi a chiederle di

raccontar loro quanto lei aveva appreso dal Maestro e lei raccontò la visione avuta in sogno, ma loro non le credettero. Dopo la Santa Vergine, Maria Maddalena è la donna più importante e venerata della Cristianità. Si dice che le sue spoglie mortali si trovarono prima ad Efeso, poi a Costantinopoli.

Il culto nella Chiesa Occidentale si sviluppò soprattutto per merito dell' "Ordine dei Frati Predicatori" e ancor più in Francia, nella zona della Camargue. La leggenda narra che le tre Marie vi approdaron per sfuggire alle persecuzioni; Maddalena fece grande opera di apostolato così che fin dal 1100 furono costruite in suo onore abbazie e grandi chiese pronte ad accogliere innumerevoli pellegrini. In una di queste abbazie furono raccolte le sue spoglie mortali, sino a quando durante la rivoluzione francese e l'avvento di Napoleone non furono disperse.

La leggenda narra che ritiratasi in una grotta di quei luoghi vi rimase sino alla sua morte, assistita e nutrita dagli angeli. Altra tradizione a lei attribuita è la colorazione delle uova di Pasqua molto diffusa dalla Chiesa orientale, in seguito ad un episodio avvenuto alla corte dell'imperatore Tiberio. Grazie alla sua influenza Maria Maddalena era riuscita ad avere un invito a corte, ad un suo banchetto. Lei si presentò con un uovo in mano pronunciando la frase "Cristo è risorto". Tiberio le rispose che avrebbe creduto della Risurrezione quando l'uovo

che teneva in mano sarebbe diventato rosso, e questo avvenne, prima che avesse terminato di pronunciare quelle parole. Maria Maddalena poté continuare ad annunciare la parola del Maestro a tutta la sua corte.

Neppure i nostri storici hanno saputo dire con precisione il perché la nostra chiesa Abbaziale sia stata dedicata a Santa Maria Maddalena, ma senza dubbio molto avrà influito, a sua tempo, la grande devozione a lei dedicata nella vicina Provenza. Anche a Taggia vi è la tradizione del rito dei Maddalenanti ed altri comuni della nostra costa narrano fatti riguardanti l'avvenuta presenza o il passaggio di Maria Maddalena in qualche grotta del loro territorio. Ma oggi il luogo dove il suo culto è più praticato rimane la Basilica di "Sain - Maximin - la - Sainte - Baume" del 1295, dove si dice vi sia conservato il suo teschio.

La nostra Chiesa Abbaziale è intitolata a Santa Maria Maddalena, voluta con caparbietà e sacrificio dai nostri avi. Qui vi transitarono Papi e vennero celebrati i riti sacri più importanti della nostra storia; qui riposano le reliquie del nostro Patrono, qui vi celebrò Messa per 50 anni Padre Giacomo Viale; qui la Regina Margherita ed il suo seguito molto spesso partecipavano alle funzioni religiose. Qui "U Fratin" riposa tra la sua gente.

*E me racumandu regurdaive titti che u 22 de lugliu giurnu de Santa Maria Maddalena a Burdighea nu se vâ a bagnase in tà marina ..*

F.Z. e C.E.

## Cose d'autri tempi

**1936 - La salatura delle acciughe.**

Apena giurnu pe i carugi se sentiva raià: "gente in Arzia i bateli i son careghi de ancioe. Chi voe agagnà a giurnà cu vegne de cùita". Le lampare avevano fatto bottino, gli equipaggi felici. Pe a Garniè ina prucessiun, ciù done che omi. Suta a surveiansa de Angin, Gaudini e Savuna, se cumènsava. I omi cu ina massa de legnu, i bateva i sachi indùri da a sa imagazinà già fin da l'invèrnu. Tutte le done ad eviscerare le acciughe. Quando di queste ne erano pronte in gran quantità, e done ciù asperite i cumensava a enci e barì, mentre le evisceranti continuavano a decapitare. Dopo alcuni strati arrivava l'uomo cu l'agegiu adatu a schizzarle un po'. Dae dughe di barì scieurteva aiga arussà e se fava postu pe altre ancioe, fin a l'orlu. Barili messi da parte, il sale aveva tempo di far abbassare gli strati. La colmatura sarebbe stato l'ultimo lavoro. Poei i omi i aveva inciudau i cuverci, intanto che l'umidità aveva stagnate le doghe. Angin e Gaudini a incitare e sorvegliare. Savuna a mete a puntu u camiu. A l'indeman e ancioe i partiva pe u Bassu Piemunte, e d'invernu con l'aglio, sarebbero diventate "Bagna cauda". Chi scrive, all'epoca aveva sette anni e ricorda che i barili erano alti un buon metro ed il peso era di almeno 80 "chilò" o 10 "rùbi" parlendu da pescaù. A paga? Da 8 a 12 lire. Zuvèni avèi pocu da riè, erano soldi a quei tempi. La stagione della salagione durava magari anche un mese. Quanto lavoro, quanto sale e acciughe! I Piemontesi ne divoravano molte di queste e forse ancora oggi, ma...nu ciù de prudùssiun burdigota.

P.S.- Aumenu a metà d'i Paizenghi, i poen reingrazià i pescaui che i an agiùtau e famie a pagà i "pufi" cu e "paga debiti.

a cura di Mario Armando

## AREA PORTUALE a cura di Mauro Sudi

### Esercitazione Antincendio Barchette di San Giovanni

Alle 09.00 del 24 giugno un denso fumo si sprigiona da "Il gatto e la Volpe", un cabinato a vela ormeggiato al pontile "B" del nostro porticciolo turistico. Il Comandante della Delegazione di Spiaggia 1° Maresciallo Np. Antonio Granato allerta il 118 ed i Vigili del fuoco di Ventimiglia i quali non arrivano immediatamente perché impegnati in una operazione di salvataggio di un pulcino di gabbiano ferito.

L'autoambulanza arriva preceduta dai Vigili motociclisti, Sovr. Capo Nicola Baratta ed il Sovr. Marcello Carrer; I pompieri rendono agibile l'accesso all'unità oggetto dell'incendio e subito dopo il personale del 118, Massimo Ricotta, Cutrì Alessio e Dalu Swanny, effettua i primi soccorsi al Sig. Mauro La Regina che risulta essersi infortunato nell'incidente a bordo della imbarcazione; mentre un mezzo della Guardia Costiera si appresta alla eventualità di scostare i cabinati affiancati a quello danneggiato. Dopo aver imbragato il ferito sulla barella i soccorritori, non senza difficoltà (a causa dello spazio angusto all'interno della imbarcazione, la stretta apertura d'uscita ed il sartiame che limita la libertà di movimento), riescono a sbarcarlo ed a portarlo rapidamente sulla vicina ambulanza in attesa. I pompieri verificano l'eventualità di piccoli focolai d'incendio e mettono l'imbarcazione in sicurezza.

Terminata l'esercitazione i Vigili del Fuoco sono rapidamente partiti per altre emergenze.

Per la seconda volta nel giro di un mese le "barchette" sono approdate sulle nostre spiagge. Gli assembramenti di questi organismi planctonici sono a volte così densi da formare immense distese simili a macchie oleose, facilmente visibili anche da lontano, specie quando una lieve brezza increspa il mare calmo. Il loro nuotare alla deriva fa sì che, in condizioni di vento forte e mare mosso, essi vengano depositati in grandi ammassi sulle spiagge. Così le velelle concludono il loro ciclo vitale. Dopo alcuni giorni diventano di colore bianco poi restano solo gli scheletri delle piccole vele, che possono conservarsi per alcune settimane. La sua presenza indica acque sane e pulite ed attrae numerose specie di pesci che se ne nutrono in vicinanza delle coste; in alcune zone viene anche utilizzata come esca.

La "velella velella" è una specie di medusa assolutamente innocua per l'uomo, esattamente un organismo planctonico a forma di dischetto ovale, del diametro di 4-7 cm, sormontato da una cresta verticale che sembra la vela di un minuscolo scafo (da cui appunto il nome "velella"), che le permette di muoversi sulla superficie dell'acqua tramite la spinta del vento; Al disotto della vela verticale, sono presenti vari zooplancton che svolgono diverse funzioni: gastrozoidi (con funzioni nutritive), dattilozoidi (con funzioni difensive) e gonozoidi (con funzioni riproduttive). La vela è di colore trasparente, ed assume con la luce del

sole riflessi azzurri e verdi, cosicché questi piccoli organismi, che si aggregano in grandi gruppi, appaiono ai nostri occhi come delle vere e proprie flotte di barchette in miniatura di colore blu intenso.

La velella vive nelle acque temperate e calde di tutti gli oceani e prolifera in certi periodi dell'anno, soprattutto in primavera ed in autunno.

### Sportinporto 2009

Anche quest'anno verrà organizzata la manifestazione ludico-sportiva denominata "Sportinporto", ormai alla VI<sup>a</sup> edizione, patrocinata dal Comune di Bordighera ed organizzata da alcuni Club sportivi attivi sul mare che, ognuno per la parte di sua competenza, cercherà di

far conoscere ed apprezzare la propria attività. I gentili ospiti avranno così la possibilità di provare un'immersione subacquea con il "Centro Sub Riviera dei Fiori", il simulatore di windsurf del "N.S.T.", uscire in mare con yacht a vela e piccole derive con i soci del "Club Nautico Bordighera" e dello "Yacht Club S.Ampelio", con il kayak del "Kayak Club Bordighera", una corsa sul motoscafo della ditta Guglielmi, mentre il personale di "Non solo sport" intratterrà i vostri bimbi con piccoli giochi e varie attività. Vi aspettiamo numerosi sabato 1° agosto dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 e domenica 2 agosto dalle 10.00 alle 13.00 ... naturalmente è tutto gratis!



## U RUFFINI INBOUSSAU - IL RUFFINI INCLINATO

di Stefano Albertieri

Prumenava l'autru di scaixi incunsciamente in ta luxe d'avri de Sant'Ampeiu cume pe secrolame l'umidità de st'invernu, candu me cara l'oiu in te chelu cantun de verdu anemicu e passu, cu s'atrova sute i canui e u maraboutu davanti a a geixeta e a u russu s-ciassu interdù . E lì, in tu mezu a chelu verdu in giancu e negru cun chela pria bruscassà ca tende a acciatasse ciù che musciasse, ghe in desgaribau bustu inboussau du sciù Ruffini amagunù e scurdau in t'in anonimu gumeu unde mancu u sciù meigu Antoniu, pe nisciuna desgrassia u fareva fermà a so carossa . Epure, forsci, u persunagiu de su bustu caiche ren u l'ava fau ,pe a nuturietà de Burdighea, me pa'. Chissà canti sodi bisognereva spende ancoi p'andà au so paru . Cun in libru, suru in libru - chelu - u sciù Ruffini u se meritereva d'esse numinau Assesù au Turismu a eternità e pe rispeitu ghe duvereva esse ancoi numa in vice assesù au turismu.....e invece u l'è lì in t'in tocu de "simiteiru" messu mancu a l'indrita ma inboussau dau pocu garibu e a scarsa memoria che forsci chi peata lì pe a vergogna de caicun u nu deve savè !

Alù de corpu davanti a chelu cadru, me sentu cume in t'in tranchilu paisotu de cianura pe ren turisticu e senza pretesa d'atirà chissà chi. Ma candu m'aregiu nu vegu campi de purtegali, aurive e chinoti e mancu ina mura, e i prai, davanti i sun marina .

Chissà unde e canti i saran " i ciatai" cume Ruffini.

E u pitù Monet in furestu unde u l'atrova, e i altri tuti putensiali assesui au turismu, und'i sun ?

E a passeggiata perche a se ciamerà a sa moda?

E va a cercà !!!

Caiche sciura e in pò ciù d'amù pe u nosciu passau , due righe chi conte villegendu sciti de storie d'antighi inamurai de Burdighea senza tropu sementà , e forsci fina Ruffini u se pureveva drissà .

\*\*\*\*\*

Passeggiavo l'altro giorno, quasi inconsciamente nella luce d'aprile di Sant'Ampelio, come per scrolarmi l'umidità dell'inverno, quando mi scende l'occhio in quell'angolo di verde anemico e appassito che si trova sotto i cannoni e il marabutto, davanti alla chiesetta e al rosso spiazzo interdetto. E lì, nel mezzo a quel verde in bianco e nero, con quella pietra bruciacchiata che tende a nascondersi più che a mostrarsi, c'è lo sgarbato busto inclinato del signor Ruffini, rattristito e dimenticato in un anonimo gomito, dove nemmeno il dottor Antonio per nessuna disgrazia farebbe fermare la sua carrozza.

Eppure forse, il personaggio di quel busto qualche cosa aveva fatto per la notorietà di Bordighera, mi sembra.

Chissà quanto denaro bisognerebbe spendere oggi per ottenere i suoi risultati. Con un libro, solo un libro – quello - il signor Ruffini si meriterebbe di essere nominato Assessore al Turismo ad eternità e per rispetto vi dovrebbe essere ancora oggi un vice assessore al turismo.....e invece è lì in un pezzo di "cimitero" messo, nemmeno diritto, ma inclinato dal poco garbo e dalla scarsa memoria che forse chi passa lì (per la vergogna di qualcuno) non deve sapere!

Allora di colpo davanti a quel quadro, mi sento come in un tranquillo paesotto di pianura, per nulla turistico e senza nessuna pretesa di attirare chissà chi. Ma quando mi giro non vedo campi d'aranci, olivi e chinotti e nemmeno un mulo, e i prati davanti sono mare. Chissà dove e quanti saranno "i nascosti" come Ruffini?

E il pittore Monet un forestiero dove lo trova, e gli altri, tutti potenziali assessori al turismo dove sono? E la passeggiata perchè si chiamerà così? E va a cercà !!!

Qualche fiore e un po' più d'amore per il nostro passato, due righe che raccontino villeggiando siti di storie d'antichi innamorati di Bordighera senza troppo cementare, e forse anche Ruffini lo si potrebbe drizzare!



Il monumento a Ruffini ("cu pende") presso la Rotonda

## QUEI MESI DI LUGLIO..... .....DI TANTI ANNI FA

Siamo nel primo dopo guerra e, capirete, la voglia di vivere, di dimenticare le brutture del conflitto (che non ha risparmiato nessuno), di ricominciare era tanta. Bordighera emanava ancora quel fascino di stile internazionale (non solo inglese), che la classificava tra le mete più ambite d'Italia. L'Amministrazione di allora sponsorizzava direttamente o tramite l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, manifestazioni varie tutte di livello prestigioso, le quali potessero attrarre un turismo ricercato così come la città era abituata a conoscere nei periodi pre bellici e tra le due guerre.

Proprio in uno di quei mesi di luglio, significativamente del 1949, vengono ideate tutta una serie di manifestazioni, anche con connotazioni transfrontaliere che conosceranno lusinghieri successi internazionali. La Festa delle Regioni d'Italia, il Convegno Folcloristico Internazionale, il Concorso Balconi Fioriti, il celeberrimo Premio 5 Bettole in Paese Alto, tanto per citarne alcuni.

E proprio quest'anno cade il 60.mo della manifestazione più internazionale per eccellenza: quel Convegno Folcloristico Internazionale che ci accomunava alla vicina Nizza, in un tripudio di suoni, colori e momenti conviviali.

Il programma prevedeva un appuntamento francese: il 14 - 15 - 16 - 17 luglio 1949 a Nizza e il 18 - 19 - 20 uno italiano a Bordighera. L'organizzazione italiana era a cura dell'ENAL

(Ente Nazionale di Assistenza ai Lavoratori) e del Comune di Bordighera (Sindaco il Prof. Zaccari, Assessore al Turismo e Presidente del Convegno Comm. Lodovico Ronco, Segretario Cav. Anacleto Miele).

Il 19 luglio del '49 venne siglato il "Patto di Bordighera" che decretava le prime sette nazioni che avrebbero costituito il nucleo degli "Stati Generali del Folklore Internazionale", trasformatosi nella "Unione Internazionale delle Federazioni dei Gruppi Folkloristici (I.G.F.). Alla firma con il Prof. Zaccari e il Comm. Ronco presenziarono l'avv. Malavasi ed il dott. Volpini dell'Enal, il barone Leonino Da Zara e per la parte Francese l'onorevole Jean Medecin deputato e Sindaco di Nizza, accompagnato dal signor Paul Pennat-Finet ed altri maggiori d'oltralpe.

Sulla spianata del Capo venne allestito un grande palco, strutturato per i numerosi spettacoli che vennero rappresentati nell'ambito di questa seguitissima e prestigiosa manifestazione.

*Rielaborazione da documentazione raccolta da Ampeglio Verrando a cura di Giancarlo Pignatta*

### COMUNICATO

**Le iscrizioni al "Risveglio" sono sempre aperte, così come è sempre possibile abbonarsi al nostro giornale. Informazioni sugli orari di apertura della sede, numeri telefonici e mail in ultima pagina.**

*Che bella iniziativa*

## ADOTTIAMO UN LIBRO



La copertina del celeberrimo libro del Taggiasco

Grande successo ha riscosso l'iniziativa, lanciata sul Blog bordigotto "BlakSail" da un frequentatore anonimo, di adottare uno dei libri che l'Amministrazione ed i responsabili della biblioteca hanno deciso di restaurare. Con il motto "Adotta un Libro" si dovrebbero inserire, tra i volumi preziosi di Bordighera, i libri elencati in una lista da sottoporre alle autorità regionali perché ne consentano il restauro.

Poiché i costi del restauro sono elevati ed il prezzo minimo per ogni volume è di € 150, si era pensato di raccogliere piccole quote per arrivare alla cifra, ma la proposta è stata così ben accolta, e la risposta talmente immediata che si è pensato al restauro di un'opera molto importante per Bordighera. L'interesse si è concentrato sul volume "Bordighera" del Rag. Dino Taggiasco, pubblicato negli anni trenta. Le preziose notizie storiche contenute nel libro e le pubblicazioni accurate e precise della Prof.ssa Anna Maria Ceriolo Verrando costituiscono, senza dubbio, i capolavori più importanti relativi alla nostra città. In meno di

15 giorni sono stati raccolti gli 850 € necessari. La partecipazione dei frequentatori del Blog e di alcuni cittadini entusiasti dell'idea è stata straordinaria. Quindi il nostro Blog non è soltanto un luogo dove si fanno discussioni sterili o dove si fanno critiche all'operato dell'Amministrazione, ma un sito dove vengono prese iniziative che esprimono l'amore per Bordighera e per il suo patrimonio culturale. Tutto si è svolto nel più assoluto anonimato in quanto nessun nome e nessuna associazione compaiono, ma soltanto gli pseudonimi dei frequentatori del blog stesso. Il successo andrà a nome ed onore di "BlackSail", il nome del Blog medesimo ...

Ci auguriamo, con l'aiuto del "Paize Autu" che questa iniziativa venga presa ad esempio e che altri volumi da restaurare possano trovare i dovuti finanziamenti. Questo è quindi un appello a chi ama i libri antichi, la nostra città e la nostra cultura. **F.Z.**  
P.S. - Il giorno 15 giugno u.s. Sono stati consegnati al funzionario del Comune, dott. Grassano € 850, frutto della raccolta da parte dei blogger.

## In tu Paize: SCENE DA UN MATRIMONIO

**S**icuramente è stato il papà Paul Eirich ad organizzare questa sorpresa a Kathrin per far sì che il suo matrimonio fosse davvero qualcosa di speciale, meglio ancora, di unico. Si sa, con i soldi si può far molto e papà Paul ha voluto fare il massimo per sua figlia e per lo sposo Arne. Lui, il papà, è proprietario di una multinazionale che ha filiali in tutto il mondo ed ha pensato bene di programmare *il giorno più bello* della figlia all'interno del nostro Paese Vecchio: "Uciu belu Paize du mundu".

Lei è Kathrin, un architetto di grido newyorchese, lui – lo sposo – è Arne Zimmermann un affermato gallerista della "grande mela". Entrambi di genitori tedeschi ma americani d'adozione. La nonna materna di Kathrin però è un'italiana e, guarda caso, proprio di Bordighera. Si tratta della famiglia Oggero (cheli di raggi e de villa Elisa ndr). Anna Oggero, la nonna, ancor prima della seconda guerra mondiale sposa William Eirich dalla cui unione nasce Paul, appunto il papà della sposa.

Ed eccolo qui il colpo di scena, la sorpresa, il grande regalo. Organizzare il matrimonio dei due rampolli nel paese di origine della nonna, in quel borgo suggestivo, all'interno della maestosa chiesa secentesca di S. M. Maddalena. Bordighera vive, inconsapevole dell'evento, i suoi giorni di quasi estate. Ma ci pensa la Demer a dare la notizia qualche giorno prima sul Secolo, suscitando subito

curiosità e (immancabile) qualche polemica.

Il pomeriggio del 6 giugno dunque è il grande giorno. Nell'ora sonnacchiosa della siesta, la piazza comincia ad animarsi. Auto navetta che vanno e vengono scaricando "gente vestita da festa"; un catering che con discrezione si sta sistemando nella strettoia che porta in Piazza Padre Giacomo; l'organo della Chiesa che da tre giorni provava insistentemente stentoree musiche a tema, suonate dalla mamma della sposa (organista improvvisata ma tenace), che ha voluto essere lei a realizzare la colonna sonora della cerimonia. "I pureva daghe 100 Euro a Peron chi fava ciu bela fegura", si è sentito dire. Ma vuoi mettere la soddisfazione ed il pathos di suonare tu la marcia nuziale di tua figlia?

In quattro e quattr'otto, la Chiesa si riempie di 250 invitati tutti seduti, guardati alle spalle da diversi bordigotti infiltratisi per curiosare l'inconsueta cerimonia. Tutta bella gente (gli invitati), quasi tutti giovani coppie e tutti elegantemente vestiti. Si sono notate diverse donne in stato interessante. La cerimonia viene officiata da un sacerdote di colore, don Anthony Agbilibeauzu di origine nigeriana, fatto venire apposta dal Vaticano dove sta frequentando un dottorato. Don Anthony viene affiancato dal nostro parroco don Marco, il quale collabora come può alla celebrazione dato che viene formulata tutta in inglese e in tedesco. Un guizzo di italico ingegno però, ad un certo pun-

to, perviene al padrone di casa quando decide, pur non essendoci Messa, di far passare a "scodere" le offerte a quei bizzarri fedeli. Si viene a creare un momento di imbarazzo poiché don Marco non ha pensato che i ricchi quando sono in alta uniforme non portano dietro soldi. Ma il nostro insiste e coloro che li avevano dietro (i soldi) si rivelano generosi lasciando nei cestini pezzi da 10, 20 e 50 Euro, facendo trasecolare la sbalordita Luigina nel contare quel "benedetto frutto della Provvidenza".

I momenti topici della liturgia (accompagnata oltre che dagli incerti accordi della genitrice organista, anche da una volenterosa amica, cantante di gospel e da un amico, valente suonatore di tromba) vengono sottolineati da applausi, fischi e urla, in perfetto stile americano. Non sembra neanche di essere in Chiesa bensì in una sala da spettacoli del Middle West. Da lontano ci sembra di vedere – impercettibilmente sant' Ampelio rigirarsi nella sua teca di cristallo, ma

forse è solo un'illusione ottica. Quando gli sposi si affacciano sul sagrato della Chiesa è un tripudio di petali di rosa, di riso, applausi, fischi e schiamazzi come sopra.

I Paesenghi tutt'intorno fanno da corona a quello che diventerà un vero e proprio happening, con tanto di concertino di ottoni, di fotografi indaffarati e improvvisati: brindisi auguri e regali. Le bordigotte a rifarsi gli occhi con le strepitose "mise" delle invitate; i bordigotti a rifarsi gli occhi immaginando quello che c'è sotto quelle "mise".

Alla fine gli sposi partono a bordo di una vecchia '500 attrezzata per la occasione ed infiocchettata come un regalo, con le inevitabili latte legate dietro. Si fa tardi, bevendo ancora dello stupendo prosecco (Miò di Mionetto, una etichetta esclusiva di cui non hanno lesinato stappar bottiglie), con la gente – invitati e curiosi – che indugiano nella Piazza in una ideale tiepida serata di quasi estate.

Infiltrato



Il momento in cui la sposa entra in Chiesa

Arte, Turismo, Cultura

**UNA BELLA STORIA CHE PUO' RIPETERSI***1885-1935:cinquant'anni straordinari per Bordighera*

Sul quotidiano "La Stampa", del 24 giugno 2009, è apparso un bel articolo dal titolo: "Ville alla ribalta", nel quale il giornalista Gian Piero Moretti cita alcune delle più significative dimore del nostro estremo ponente e segnala che saranno protagoniste sulla trasmissione "Bell'Italia" in onda su Rai 3. Questo articolo mi ha dato lo spunto per ripercorrere, in breve, cinquant'anni straordinari per la nostra cittadina.

Il 19 luglio 1884 muore Francesco Moreno e pochi mesi dopo comincia la lottizzazione della sua immensa proprietà. Gli acquirenti sono soprattutto inglesi, appartenenti alla media-alta borghesia ed aristocrazia del Regno Unito. Tra il 1885 e il 1935 vengono costruite a Bordighera più di 90 Ville che la Fondazione Pompeo Mariani ha voluto censire e documentare. La popolazione di origine anglosassone arriverà a quasi 3000 residenti contro circa 1800 locali. Verranno costruiti bellissimi alberghi, che daranno lavoro a molte persone, creando benessere e ricchezza. Un momento magico, fatto di conferenze, di intrattenimenti musicali, di mostre di pittura e scultura. Artisti di notevole fama, italiani e stranieri, verranno a dipingere a Bordighera, sulla scia di Claude Monet.

Pompeo Mariani, giunto a Bordighera sin dal 1889, il 26 giugno 1909 decide di acquistare Villino Fanshawe, grazie all'intermediazione dell'amico Rodolfo Winter, per la somma pattuita di lire 30.000. In quegli anni è ormai un pittore di levatura

internazionale e grazie alla vendita delle sue opere, farà ampliare la struttura e acquisterà altri terreni adiacenti e dallo stesso Rodolfo Winter si farà costruire un Atelier di grandi dimensioni e all'avanguardia per l'epoca. Nel 1896 Lord Strathmore, cugino primo della Regina di Inghilterra, acquista Villa Bischoffsheim (Villa Etelinda) che verrà ceduta nel 1914 alla Regina Margherita di Savoia. Verranno costruite Villa Crosslej, Villa Giovannelli, Villa Forbes, Villa Ivonne, Villa San Patrizio e molte altre, tutte di alto pregio, con arredi e corredi, di altissima qualità. Purtroppo con l'inizio della seconda guerra mondiale la comunità inglese abbandonerà la nostra cittadina ed al suo ritorno, alla fine della guerra, cederà gran parte di questi edifici. Quelli ancora sopravvissuti nella loro integrità e bellezza, hanno dato spunto ad importanti progetti che la nostra Provincia di Imperia, grazie a Dio, ha inteso percorrere.

Il sottoscritto, unitamente alla Fondazione che rappresenta, sarebbe lieto di mettere a disposizione degli Assessorati alla Cultura ed al Turismo, sia gli archivi, sia le conoscenze maturate in questi anni, per creare tutta una serie di progetti, finalizzati ad ottenere ulteriore visibilità per Bordighera.

Carlo Bagnasco

**S. MARIA MADDALENA**

*Come ogni anno, in occasione di questa ricorrenza, l'omonimo Coro Parrocchiale terrà un concerto serale sul sagrato della Chiesa, a cui tutti siamo cordialmente invitati.*

**Tiro a segno****Bella di notte**

Le forme sinuose, curve ben modellate, nera come il carbone. Viene da Genova e tutte le notti ama sostare in Piazza, dalle parti dell'Oratorio San Bartolomeo. Sulla fronte ostenta un pearcing formato da quattro cerchi innestati. Il "posteriore" perfetto quasi fosse stato disegnato in una galleria del vento. Adesso è stata scalzata dal dehor che il ristorante le ha montato nello spazio che lei aveva notturnamente colonizzato. Disperata vaga un po' sul Capo, un po' sotto la Maddalena, in attesa di riappropriarsi del "suo" territorio. Di nome fa TT e discende dal nordico casato delle AUDI. Non si capisce come possa essere caduta così in basso!

**Attraversamenti regali**

Niente di nobile. Ci riferiamo alle difficoltà che incontriamo un po' tutti, ma in particolare mamme con bambini ed anziani, ad attraversare l'Aurelia in prossimità del monumento alla Regina. Alcune mamme per andare in Passeggiata preferiscono scendere dal Municipio ed arrivarci dal sottopassaggio dello Zeni. Urge fare qualcosa!

**Fughe panoramiche**

Lui è un turista straniero, sembra tedesco. Sta dipingendo il bellissimo quadro che si forma guardando dalla piazza la porta della Maddalena con il promontorio di Capo Nero sullo sfondo e la torre di Villa Garnier che svetta sul mare di in azzurro incredibile. Vorrebbe sapere chi è stato il "criminale" che ha fatto sistemare quel palo con le indicazioni stradali proprio nel mezzo dell'arco di quella porta. Non ce ne siamo resi conto subito, probabilmente dall'ufficio competente qualcuno avrà autorizzato e "collaudato" i lavori. Qualcuno che avrà studiato, ovviamente!



## LE PALME: UN PATRIMONIO DA SALVAGUARDARE

Ricorrentemente sui giornali locali si parla delle palme, della loro importanza storica e paesaggistica per la nostra città. Ogni tanto si vedono alle piante di C.so Europa o del Beodo. Trattasi di un gruppo di biologi/botanici franco-italiani che studiano la particolarità del nostro territorio e delle nostre palme, per capire come mai qui a Bordighera nascono spontaneamente e per riuscire a riprodurle in laboratorio e costituire così un vivaio per un possibile ripopolamento dell'antico palmeto bordigotto. Abbiamo contattato uno di questi studiosi, il dott. Marco Ballardini del CRA (Centro ricerche agricole) di Sanremo, a cui abbiamo chiesto un intervento in proposito.

Il CRA-FSO – Unità di Ricerca per la Floricoltura e le Specie Ornamentali di Sanremo (ex Istituto Sperimentale per la Floricoltura), è da quest'anno uno degli istituti scientifici direttamente coinvolti nello studio della variabilità genetica delle palme *Phoenix dactylifera* L. di Bordighera e Sanremo, nell'ambito di una collaborazione internazionale italo-francese. L'Unità fa parte del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), ente pubblico che

afferisce al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Le palme dattilifere, presenti in zona almeno dal Medioevo, hanno infatti una notevole importanza storica ed ornamentale per entrambe le città. Conoscerne l'attuale variabilità genetica permetterebbe, da un lato, di far luce sull'origine di tali palme, grazie ad un confronto tra il loro DNA e quello degli esemplari presenti in altri Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente; dall'altro, di impostare un programma di conservazione e miglioramento dei genotipi locali che risultino più interessanti dal punto di vista ornamentale. Inoltre, qualora si evidenziasse una variabilità genetica ridotta, di intervenire per incrementare la variabilità stessa.

Gli altri partners scientifici sono il Centro Studi e Ricerche per le Palme di Sanremo (Dott. Claudio Littardi) e l'Institut de Recherche pour le Développement (IRD) di Montpellier, Francia, dove l'équipe del Dott. Jean-Christophe Pintaud ha messo a punto un protocollo per l'estrazione del DNA e l'analisi di marcatori molecolari (microsatelliti) sulle palme del Genere *Phoenix*. Altri enti, associazioni locali e professionisti, tra i quali il Dott. Robert

Castellana, sono anch'essi coinvolti nel progetto e danno un prezioso contributo.

Dopo i primi risultati del 2008, che hanno dato indicazioni su una provenienza differente per le palme delle due città, una nuova stagione di campionamento si è svolta nei mesi di Gennaio e Febbraio di quest'anno, per un totale di 300 palme campionate tra Bordighera e Sanremo. A Bordighera, le zone interessate sono il centro (Corso Europa) ed il Beodo (la proprietà messa cortesemente a disposizione dalla famiglia Natta). Ogni campione è stato dapprima congelato a -85°C, al fine di bloccare ogni attività cellulare e succes-

sivamente liofilizzato, per consentirne la conservazione a lungo termine a temperatura ambiente. L'estrazione delle molecole di DNA avviene a partire da un quantitativo di 40 mg (peso secco) per ogni campione, mentre il resto del materiale raccolto partecipa alla costituzione di un archivio, disponibile per eventuali indagini future. Nei mesi a venire, lo scrivente si recherà nei laboratori di Montpellier per proseguire le analisi, i cui risultati saranno disponibili a fine estate.

Marco Ballardini  
CRA-FSO, gruppo di miglioramento genetico.

### CAHIER DE DOLEANCE

E' ricominciata la stagione turistico-balneare, ma la situazione non è migliorata. Sulla spiaggia di Arziglia sono state messe le docce e le cabine per cambiarsi, ma nulla di più. La settimana scorsa alcuni ragazzini, per gioco, hanno effettuato una raccolta di ferri arrugginiti ed il bottino è risultato sorprendente. La pulizia, però, dovrebbe essere fatta dal comune, così come la spianatura della battigia.

Anche l'asfaltatura delle strade lascia a desiderare. Il

fondo stradale è sconnesso, a volte pieno di buche e rende pericoloso il percorso a chi usa la bici (specialmente le persone anziane che non hanno più i riflessi pronti).

I marciapiedi sono sempre più sporchi. Piazza C. Battisti, dove sorgeva un negozio di fiori ora è abibita spesso a parcheggio. Basterebbero un paio di panchine per renderla un posto ameno in cui sostare a far due chiacchiere.

Percorrere Via Trento per andare in spiaggia, inoltre è diventato problematico. Puzze, lavori, abbandono, sporcizia...

**Si.Bi.**

### Paize Autu

Direttore Responsabile: Giancarlo Pignatta  
Registrazione del Tribunale di Sanremo  
nr. 03/08 del 04/07/2008

Direzione-Amministrazione-Redazione:  
18012 Bordighera Alta – Via alle Mura, 8  
Le firme impegnano gli autori degli articoli  
Stampato in proprio a Bordighera Alta

Collaboratori: Stefano Albertieri, Mario Armando, Carlo Bagnasco, Simona Biancheri, Anna Maria Ceriolo, Giacomo Ganduglia, Claudio Gazzoni, Irma Murialdo, Mattia Riello Ampeglio Verrando, Franco Zoccoli, Lucia Xaiz.  
Sito informatico a cura di Mauro Sudi

“U Risveiu Burdigotu”  
Sede: Via alle Mura 8  
18012 Bordighera Alta  
Orario : lunedì e venerdì  
dalle ore 16,00 alle 18,00  
giovedì dalle 21 alle 23

e-mail: [urisveiuburdigotu@gmail.com](mailto:urisveiuburdigotu@gmail.com)  
Internet: [www.urisveiuburdigotu.it](http://www.urisveiuburdigotu.it)  
Telefono: 3464923130